

MASKERRANDO

Storie di teatro e di balene

Una coproduzione
FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI Onlus
C.ie NINO D'INTRONA (Francia)



Testo Paola Mastrocola
Regia e concezione visiva Nino D'Introna
Con Pasquale Buonarota, Giorgia Goldini, Irene Ivaldi
Musiche e universo sonoro Patrick Najean
Scenografia Lucio Diana
Costumi Roberta Vacchetta
Creazione Luci Nino D'Introna con la collaborazione di Marco Ferrero
Tecnico audio e luci Marco Ferrero
Consulenza Commedia dell'Arte Mauro Piombo
Assistente Micol Jallà
Maschere Collezione C.ie Nino D'Introna

Genere: teatro d'attore, grandi e piccole maschere, teatro d'oggetto e di figura, teatro musicale.

Trama

In un luogo fuori dal Mondo e fuori dal Tempo, abitano delle grandi e meravigliose Maschere. Sono arrivate da tutti i Paesi della Terra e, per un tempo lunghissimo, sono rimaste in attesa d'esser prese e usate per un Grande Spettacolo. Un personaggio misterioso che le ha custodite con cura e con amore, ora sta aspettando il camion che tra poco arriverà per portarle a destinazione.

In questo luogo entrano una donna e una ragazzina, piombano lì dentro per sbaglio, un'irruzione imprevista della vita, l'inatteso, la sorpresa. Sarà così che il Teatro unirà il destino dei tre personaggi in un modo divertente e imprevedibile.

Tematiche principali

I Linguaggi e gli ingredienti del Teatro sono narrati e presentati in modo semplice, dal personaggio che custodisce le maschere alle due visitatrici che non sanno cos'è il Teatro, non ci sono mai state. Ecco allora apparire in scena grandi Maschere, i Travestimenti, il primo gioco della finzione, una marionetta, i Rumori, le Luci, i brani di Testi Teatrali famosi, i Personaggi, le Scenografie, i Costumi, la musica, la danza e anche gli Applausi.

Le persone in fuga, dal loro Paese e dalla guerra. Le due figure femminili (Irene Ivaldi: la madre e Giorgia Goldini: la figlia) sono due personaggi senza tempo ma al tempo stesso contemporanee. Riflettono, ciascuna a modo suo, un passato e una realtà nelle quali i ragazzi e gli adulti possono riconoscere elementi del presente, storie complesse di oggi, vicine e lontane.

I Sogni dei ragazzi: la ragazza (Stella) racconta il suo sogno di divenire biologa marina, sogna di vedere le balene. Insomma è proiettata verso ciò che sta scomparendo e si avverte il suo desiderio di occuparsi della natura perché sovente parla di mare e balene.

I sogni degli adulti: in questo luogo dove tutto è possibile la madre di Stella trova una nuova dimensione, un'occasione per trasformare la sua vita per scoprire ciò che non ha mai immaginato.

Insomma il sogno di un mondo migliore, dove il teatro interpreta i desideri universali delle persone.

La trasmissione del sapere: il personaggio che custodisce le maschere ha il ruolo di colui che coglie l'occasione per trasmettere le sue conoscenze affinché continuino la vita attraverso gli altri, attraverso la giovane ragazza, la nuova generazione.

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati

Teatro d'attore, maschere grandi e piccole, testo, musica, danza, mimo, marionetta, teatro d'oggetti, luci, teatro d'ombre, Opera...

La creazione dello spettacolo

Lo spettacolo nasce dallo spunto fornito dalla mostra di grandi Maschere della Compagnia Nino D'Introna di Lyon (Francia), che durante la sua attività di regista e direttore del Theatre Nouvelle Generation (Teatro Nuova Generazione) di Lyon (Francia), ha fatto realizzare per illustrare ai giovani spettatori la Storia del teatro mondiale. Vi sono quindi maschere africane, europee, asiatiche americane...

L'idea di Nino D'Introna e di Graziano Melano, è stata quella di far nascere uno spettacolo da queste spettacolari maschere. Ecco allora che si sono rivolti alla scrittrice Paola Mastrocola, con cui avevano collaborato anni fa, quando esisteva il Teatro dell'Angolo di Torino.

Paola, stimolata dalle maschere, ma anche dalle proposte di Nino e di Graziano, ha scritto una storia piena di fascino, poesia e gioco, dove un personaggio, custode di un luogo dove le maschere abitano, incontra una madre (Irene Ivaldi) ed una figlia (Giorgia Goldini) in fuga da una guerra e che per sbaglio entrano nel suo spazio...

Sono così cominciate le prime letture del testo, prima con la presenza dell'autore Paola Mastrocola e gli attori, in seguito con tutta l'equipe di creazione (scenografia, costumi, musica ecc.). Molto rapidamente si è passati dal testo letto a tavolino al movimento degli attori che, con il testo alla mano, disegnano i personaggi nello spazio che, lentamente, prende vita e senso.

Le prove si svolgono con la con-presenza del musicista (Patrick Najean) che, con la direzione del regista (Nino D'Introna), accompagna o suggerisce atmosfere per le azioni degli attori. Stesso lavoro con la luce, che viene creata contemporaneamente alle scene in modo tale da armonizzare visivamente ogni quadro in relazione al senso del testo. Una bozza di scenografia (Lucio Diana) è presente fin dal primo giorno di prova, per permettere una rapida interpretazione dello spazio in relazione a ciò che il testo suggerisce.

La struttura dello spettacolo

Il testo di Paola Mastrocola è suddiviso in circa 20 scene all'interno delle quali ve ne sono alcune più piccole.

Nelle prime scene si assiste a una specie di "avvio" della situazione, si scoprono lentamente i personaggi, vi è un clima sospeso e interrogativo. Poi l'azione si sviluppa e, con un meccanismo per nulla semplice ma fantastico, il personaggio fulcro di questa situazione, un misterioso e sornione incantatore teatrale, inizia a trascinare i due personaggi, giunti per sbaglio in quel luogo, nel mondo del teatro, della finzione, del gioco, dove spesso ciò che raccontiamo o rappresentiamo non è altro che la verità nascosta che sul palcoscenico si rivela.

Scena dopo scena si entra nei misteri del teatro, ma anche nei sogni della figlia giovane (Giorgia Goldini) che vuole diventare biologa marina, per amore delle balene, o nei sogni della madre (Irene Ivaldi) che spera in una nuova vita e che non è mai andata a Teatro.

Così due drammaturgie si incrociano, la madre e la figlia diventeranno il pretesto affinché quest'uomo, (solo con le sue maschere pronte ad essere trasportate altrove), possa offrire le meraviglie di un linguaggio a loro sconosciuto (e probabilmente anche a molti giovani spettatori). Ma questa situazione diventerà anche il pretesto affinché, in

questo strano incontro, le storie di questa donna adulta e di questa ragazzina giungano a quel misterioso personaggio e contemporaneamente al pubblico, come storie vere, divertenti o toccanti che il teatro può ascoltare e forse “aiutare”.

In definitiva un rapporto intrecciato dove il teatro e la vita si divertono a giocare insieme e confondersi, o confonderci, senza più percepire la differenza tra realtà e fantasia. “La vita è sogno” scrisse Calderon de la Barca, in questo lavoro si respira un po’ il senso gioioso di questa frase.

Per concludere, uno spettacolo in cui la struttura apparentemente lineare, rivela in realtà intrecci impreveduti che sono il sale del palcoscenico, il mistero del linguaggio teatrale, che è in definitiva il vero protagonista di questo lavoro. Infatti non è un caso che l’ispirazione sia partita da quelle maschere giganti che creano meraviglia, riso e stupore, poiché sono il simbolo del “far finta d’essere qualcun altro”.

Scenografie e costumi

Alla seconda lettura del testo siamo giunti alla conclusione che lo spazio scenico dovesse essere abitato dal retro di un camion, il luogo sul quale verranno caricate le maschere giganti. Il retro del camion posizionato in diagonale permetterà così la creazione di un luogo misterioso dal quale far entrare e uscire personaggi e “sorprese”. Il resto del palcoscenico sarà come disabitato, qualche cassa in attesa d’essere caricata, un fondale apparentemente vuoto. I costumi cercheranno di vestire i personaggi in una linea “realistica” ma senza tempo, come fossero personaggi di oggi ma anche di un altro tempo del passato prossimo.

I protagonisti

PAOLA MASTROCOLA

Laureata in lettere ha insegnato Letteratura italiana all’Università di Uppsala in Svezia, docente poi presso il liceo scientifico di Chieri (Torino). Fino al 1999 ha pubblicato poesie e saggi sulla letteratura del Trecento e Cinquecento. Ha inoltre pubblicato raccolte di poesie, *La fucina di quale Dio*, Genesi 1991, e *Stupefatti*, Caramanica 1999. Ha ripreso questa produzione letteraria nel 2010 con la raccolta *La felicità del galleggiante* (Guanda).

Dal 2000, presso Guanda ha pubblicato alcuni romanzi, vincitori di numerosi premi letterari: Premio Italo Calvino per l’inedito 1999 per *La gallina volante*; Premio Selezione Campiello 2000 per *La gallina volante*; Premio Rapallo-Carige per la donna Scrittrice 2001 per *La gallina volante*; Finalista al premio Strega 2001 con *Palline di pane*; Premio Campiello 2004 per *Una barca nel bosco*; Premio Alassio Centolibrì - Un autore per l’Europa 2004 per *Una barca nel bosco*. Un filone della sua produzione è dedicato ai giovani: *Che animale sei? Storia di una pennuta* (2005), *E se covano i lupi* (2008). Ha scritto anche alcuni saggi, tra cui *La scuola raccontata al mio cane* (Guanda 2004) e *Togliamo il disturbo* (Guanda 2011) sulla situazione della scuola italiana. Del 2015 è il romanzo *L’esercito delle cose inutili*, per Einaudi; ha poi pubblicato *L’anno che non caddero le foglie* (Guanda, 2016), *L’amore prima di noi* (Einaudi, 2016) e *Leone* (Einaudi, 2018).

NINO D’INTRONA

Nino D’Introna, nato in Sardegna, frequenta l’Università di Torino prima di incontrare il Living Theatre, Grotowsky e Meredith Monk. Attore, regista, autore e direttore di compagnia moltiplica le collaborazioni attraverso il mondo: Australia, Austria, Belgio,

Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Israele, Messico, Quebec, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera...

Cofondatore e responsabile artistico del Teatro dell'Angolo fino al 2004 (oggi Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani) ha creato diversi spettacoli: "Pigiama" (1982), "Robinson & Crusoe" (1984), "Terra Promessa/Terre Promise" (1989), "Il paese dei ciechi/Le pays des aveugles" (1992), "Pinocchio Circus" (2000), "Le avventure del re Odisseo"(2004).

Nel 2002 è co-regista insieme a Guy Caron dello spettacolo "Chamaleons" del Circo Knie a Zurigo.

Nel 2003-2005 a Montreal e Las Vegas collabora allo spettacolo del Cirque du Soleil "KA", in qualità di "Creative associate" a fianco di Robert Lepage.

Dal luglio 2004 al dicembre 2014, come Direttore del Centre Dramatique National di Lyon da lui stesso ribattezzato "Theatre Nouvelle Generation", crea numerosi spettacoli tra i quali "Yael Tautavel ou l'enfance de l'art" e "Terres!" premiati rispettivamente ai Molière 2007 e 2011.

Nel 2014 riceve, dal Ministero della Cultura Francese, il titolo di "Cavaliere delle arti e delle Lettere".

Nel 2015 scrive e mette in scena "Paracadute" ("Parachute"), presentato sia in lingua italiana che francese, nel 2018 crea "Al di là del muro" spettacolo senza parole e continua il suo percorso artistico come Direttore della propria Compagnia Teatrale.

PASQUALE BUONAROTA

Attore, autore e regista teatrale. Si laurea con lode a Torino presso la Facoltà di Magistero-Materie Letterarie (indirizzo artistico), con una tesi in Storia del Melodramma e frequenta la Scuola di recitazione "Sergio Tofano", diretta da Mario Brusa. Nella sua carriera ha lavorato a regie liriche e ha interpretato ruoli per il teatro (diretto da Beppe Rosso, Michele Di Mauro, Nino D'Introna, Annalisa Bianco/Virginio Liberti, Giovanni Moretti, Mario Brusa, Santo Versace) ed il cinema (diretto da Carlo Lizzani, Davide Ferrario, Giorgio Serafini). Dal 1994 collabora stabilmente - assieme al collega Alessandro Pesci - con il Teatro dell'Angolo/Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus interpretando molteplici produzioni tra cui "Pinocchio Circus", "Kuore", "Le avventure del Re Odisseo" e, soprattutto, il pluripremiato spettacolo "Pigiama" rappresentato in varie nazioni (fra cui Francia, Spagna, Croazia, Grecia, Belgio, Regno Unito, Canada, Svizzera, e Stati Uniti d'America) e curando il Progetto Favole Filosofiche (Premio nazionale Eolo Awards 2009 per il miglior progetto produttivo). Tra i testi per l'infanzia ideati e interpretati con Alessandro Pesci - tra i tanti - si ricordano le "Favolosofie" (Le favole dei Cambiamenti, delle Occasioni e della Bellezza), "Il Re Pescatore", "Hansel & Gretel dei fratelli Merendoni". Dal progetto FAVOLE IN FORMA SONATA: "Mio fratello Amadé", "Va, Va, Va, Van Beethoven", "Il Re Danza".

IRENE IVALDI

Diplomata nel 1993 alla Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi ha lavorato in teatro, tra gli altri, con Gabriele Lavia, Mauro Avogadro, Attilio Corsini e Valter Malosti. Al cinema e in televisione appare in diversi ruoli con Antonio Albanese, Vittorio Sindoni, Giovanni Morricone, Emidio Greco, Felice Farina e, per il film "Senza fine" di Roberto Cuzzillo, ottiene i premi come miglior attrice al Festival del Sol di Tenerife, al Chieti Film Festival, al Festival di Gallio e al Festival de Cine di Madrid. Collabora da diversi anni con il Teatro di Dioniso sia come attrice, sia come curatrice di laboratori dedicati al pubblico e ai giovani.

GIORGIA GOLDINI

Terrarium, Colpo di scena, Luna delle mie brame). Ha vinto persino dei premi. Ha scritto e interpretato: Troppe donne in una, Troppe donne in un'altra, Maddai!, GOLD SHOW, Maifemili, La felicità è uno schiaffo. Ha collaborato alla scrittura e recitato in The dark in the noir: l'alternativa teatrale alle serie tv. Collabora inoltre con il Teatro della Caduta e il Teatro Regio di Torino.

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS, presieduta da Alberto Vanelli e diretta da Emiliano Bronzino, è riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ed è sostenuta da Regione Piemonte, Città di Torino e Compagnia di San Paolo.

Tra le sue attività principali, l'intervento sul territorio, con progetti rivolti a insegnanti, educatori, oltre naturalmente a bambini, ragazzi, giovani e alle loro famiglie.

COLLABORA con le istituzioni italiane ed estere e con gli enti territoriali, operando coproduzioni, progetti e iniziative di ospitalità con analoghe strutture e istituzioni nazionali ed estere, con particolare attenzione ai Paesi europei.

PRODUCE E DISTRIBUISCE SPETTACOLI in Italia e all'estero, per in quali ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Dal 2006 gestisce la CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI, dove programma una ricca stagione di spettacoli per le scuole, per le famiglie e anche per un pubblico più ampio. Un teatro polivalente che ospita due sale teatrali, un'ampia arena esterna, aule per laboratori, sala prova, un'accogliente caffetteria e gli spazi dove hanno sede gli uffici della Fondazione TRG Onlus e quelli di altre compagnie.

La Fondazione TRG Onlus è inoltre, insieme alla Fondazione Piemonte dal Vivo, il referente amministrativo e organizzativo di una rete regionale denominata PROGETTO TEATRO RAGAZZI E GIOVANI PIEMONTE, che organizza rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie nei comuni della Regione Piemonte.

Organizza una corposa attività di FORMAZIONE offrendo a bambini, ragazzi, giovani e adulti la possibilità di divenire protagonisti della scena.

CIE NINO D'INTRONA

Al termine del contratto alla Direzione del Centre Dramatique National di Lyon/Théâtre Nouvelle Generation, Nino D'Introna fonda la propria Compagnia Teatrale, grazie alla sovvenzione del Ministero della Cultura Francese, un sostegno della Città di Lyon e della Regione Rhône-Alpes.

La Compagnia riprende tre degli spettacoli creati precedentemente all'interno del Centre Dramatique National:

"Yael Tautavel ou l'enfance de l'art" di Stephane Jaubertie, regia di Nino d'introna.

"Les derniers géants" testo e illustrazioni di François Place, adattamento, regia e interpretazione Nino D'Introna.

"Quand on parle du loup" concezione e regia di Nino D'Introna.

Il 2015 è il primo anno di vita della Cie Nino D'Introna.

Nel primo anno la Compagnia distribuisce questi spettacoli in Francia e Italia, partecipa alla creazione dello spettacolo "Demerveilles" della Compagnie "D'A...", quindi crea il suo primo spettacolo in co-produzione con la FTRG (Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino/Italia) scritto e diretto da Nino D'Introna: *"Paracadute"*.

La Compagnia ha lo statuto di Associazione e la sua sede legale è a Lyon.

L'attività della Compagnia si fonda sulla direzione artistica di Nino D'Introna.

Approfondimenti in classe

Cosa è il Teatro?

I ragazzi vanno a Teatro?

Cosa si immaginano che ci sia dietro le quinte?

Quali sono le domande farebbero ad una attrice o ad un attore?

Proviamo a fare teatro in classe.

Come nello spettacolo utilizziamo pochi oggetti portati da casa (stoffe, scarpe, giochi dismessi...)

Stimolati dallo spettacolo disegniamo una maschera.

Proviamo a farla con il cartoncino.

Proviamo a drammatizzare una piccola storia.

Quali sono i sogni nel cassetto dei ragazzi?

Cosa vorrebbero fare da grandi?

Qualcuno di loro si interessa alla natura, agli animali terrestri o marini?

Lo spettacolo visto quali emozioni o sentimenti ha risvegliato?